

Patto territoriale per gli asili nido nell'ambito provinciale di Monza e Brianza

Il giorno 22 luglio 2008 ha avuto luogo l'incontro tra:

la delegazione degli enti locali appartenenti all'ambito della Provincia di Monza e Brianza:

Filippo Viganò Presidente della Conferenza
dei Sindaci e Sindaco di
Albate

Chiara Previdi Dirigente Comune di Monza

Massimo Gatti Dirigente Comune di Desio

Anna Perico Dirigente Comune di Lissone

Angela Levatino Dirigente Comune di Lissone

Laura Brambilla Dirigente Comune di Monza

Monica Cracchi Bianchi Funzionario Comune di
Cesano Maderno

le confederazioni sindacali:

Pietro Albergoni CGIL

Ambrogio Meroni CISL Brianza

Anna Monti UIL

e le organizzazioni sindacali:

Luisa Perego F.P. CGIL

Giuseppe Leone F.P.C. CISL

Anna Monti F.P.L. UIL

Al termine dell'incontro, le parti sottoscrivono l'allegato patto territoriale per gli asili nido nell'ambito provinciale di Monza e Brianza.

Patto territoriale per gli asili nido nell'ambito provinciale di Monza e Brianza

1. Principi e obiettivi

1. L'obiettivo comune e condiviso fra le parti è l'aumento della capacità di risposta rispetto ai bisogni dei bambini e delle famiglie in termini di ampliamento dell'arco temporale di apertura anche nel rispetto dei parametri richiesti dalla Regione Lombardia (DGR 20588 del 11 febbraio 2005 e circolari attuative), ricorrendo in via assolutamente prioritaria al personale dipendente degli enti locali. A tal fine le amministrazioni si impegnano nei programmi triennali delle assunzioni a realizzare le condizioni per la copertura delle posizioni vacanti dando priorità alle stabilizzazioni del personale tenendo conto delle necessità complessive dell'ente.
2. Le parti concordano nell'importanza di valorizzare gli interventi nell'area della prima infanzia anche ampliando i posti disponibili privilegiando la gestione pubblica. Nel caso di ricorso a forme di gestione non diretta si concorda nella necessità di garantire livelli qualitativi adeguati e un'adeguata valorizzazione professionale degli operatori coinvolti.
3. L'accordo è teso ad individuare una cornice ed un modello applicativo per gli enti locali appartenenti all'ambito provinciale di Monza e Brianza ai fini dell'articolazione del calendario e delle attività dei nidi comunali nonché dei conseguenti effetti sulla gestione del personale. Viene considerato il primo anno quale periodo di sperimentazione.
4. Si intende promuovere la qualità del servizio e l'individuazione di modalità per garantire la massima continuità delle figure di riferimento per i bambini e contemporaneamente si intende sostenere l'impegno verso l'introduzione di una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro per il personale dipendente al fine di garantire spazi più ampi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
5. Per raggiungere il precedente obiettivo occorre valorizzare la dimensione del lavoro di squadra fra gli operatori degli asili nido e la possibilità di avvicendamento del personale in periodi limitati che possono prevedere un'utenza ridotta e quindi la necessità di impiegare, in quei periodi, un numero contenuto di operatori.
6. In via sperimentale verranno verificate le richieste delle famiglie al fine di determinare il numero di posti necessari all'accoglienza dei bambini che può portare a ridurre il numero di sezioni o ad individuare un numero limitato di strutture da mantenere in funzione, ricorrendo anche a forme convenzionali sovraterritoriali.
7. Le parti concordano nella necessità di determinare un'offerta del servizio di asilo nido fino a 47 settimane di apertura all'utenza nel corso dell'anno.
8. Le parti concordano nella necessità di individuare dei momenti di verifica della sperimentazione così articolati:
 - a. Ottobre: verifica delle richieste di servizio da parte delle famiglie dei bambini inseriti negli asili nido comunali
 - b. Febbraio – Marzo: andamento delle esperienze nelle singole realtà locali e valutazione della sperimentazione per la programmazione degli anni successivi
9. È interesse delle parti approfondire la conoscenza delle realtà territoriali e dell'offerta di servizi di asilo nido da parte di operatori pubblici e privati. Gli elementi di indagine rilevanti sono:
 - a. I flussi demografici
 - b. Le liste di attesa
 - c. La capacità di offerta complessiva sia pubblica che privata in termini di:
 - i. Posti disponibili
 - ii. Fasce orarie di servizi
 - iii. calendari

2. Calendario scolastico: una sperimentazione

1. Ai fini del calcolo dell'apertura del servizio all'utenza, le frazioni di settimana che prevedono almeno tre giorni di apertura sono considerate come intere.
2. La rilevazione del fabbisogno sarà effettuata dagli enti che individuano periodi integrativi rispetto alle 42 settimane di calendario previste dal CCNL, determinando anche il limite massimo di utenza compatibile con la programmazione delle attività e dell'orario di lavoro del personale.
3. Ai fini dell'articolazione dell'orario di lavoro nell'ambito del calendario scolastico, le frazioni di settimana sono considerate in ragione del numero di giorni lavorati.
4. Il quadro di riferimento per il calendario scolastico è:
 - a. inizio tra l'ultima settimana di agosto e la prima settimana di settembre
 - b. conclusione tra la fine di luglio e la prima settimana di agosto.
 - c. la chiusura per il periodo pasquale, effettuata di norma dal venerdì al martedì successivo alla Pasqua, non costituisce interruzione del servizio all'utenza in quando entrambe le settimane interessate prevedono almeno tre giorni di servizio all'utenza.
 - d. il periodo natalizio interessa due settimane durante le quali, di norma, si prevede la chiusura all'utenza. In quest'ultimo caso, in tale periodo il personale potrà anche essere chiamato a svolgere attività di formazione e aggiornamento e/o svolgimento di altre attività connesse al profilo posseduto.
5. Gli enti concertano l'articolazione del calendario scolastico nell'ambito della cornice individuata ai punti precedenti e tenendo conto delle esigenze del proprio territorio, espresse anche attraverso prenotazioni di frequenza nelle settimane integrative da rilevare all'atto dell'iscrizione.
6. In via sperimentale, tale rilevazione potrà concludersi entro il termine del periodo d'inserimento dei nuovi iscritti.
7. Ai fini e dell'ampliamento del servizio e del rispetto dei vincoli regionali, gli enti locali potranno stipulare convenzioni, anche a livello sovracomunale, fra nidi gestiti direttamente dagli enti e/o convenzionati.
8. Le convenzioni terranno conto della situazione delle famiglie di ogni particolare territorio e contesto socio-economico, della contiguità territoriale degli enti e dei livelli qualitativi del servizio con particolare attenzione all'esigenza di garantire la presenza di figure di riferimento per i bambini.
9. Potranno essere previsti programmi di interscambio di esperienze e confronto di competenze fra gli operatori del territorio.

3. Modalità di incentivazione del personale assegnato agli asili nido

1. Le settimane di apertura oltre le 42 hanno carattere sperimentale, potrebbero avere utenza ridotta e sono sostenute da incentivi economici:
 - a. la concertazione provvederà ad individuare i periodi dell'anno in cui saranno inserite tali settimane che, a livello individuale, non possono essere superiori a quattro
 - b. gli incentivi economici sono definiti su base settimanale; nel caso di frazioni di settimana, gli incentivi vengono rapportati in ragione dei giorni effettivamente

lavorati, fermo restando la necessità di garantire pari condizioni di accesso all'incentivazione a tutto il personale

- c. l'ammontare delle risorse da destinare a tali incentivi rientra nelle materie di contrattazione decentrata. Dall'analisi della situazione in essere negli enti locali della provincia di Monza e Brianza, si individua una soglia minima di riferimento pari a 300 euro per ogni educatore necessario a rispettare il rapporto educatore-bambini adottato da ciascun ente. Il budget per l'incentivazione di ciascuna settimana è quindi determinato:

$$\text{budget} = (\text{numero bambini iscritti}) * (\text{rapporto educatore-bambini}) * (\text{incentivazione settimanale})$$

- d. il personale di supporto che necessariamente deve essere in servizio durante l'apertura di queste settimane partecipa agli incentivi economici con una soglia minima lasciata alla discrezione dei singoli enti che tenga conto dei livelli individuati per il personale educativo. Sono fatti salvi accordi di miglior favore vigenti nei singoli enti.

4. Dichiarazione finale

Per i periodi in cui il personale non è in condizioni di essere in ferie perché il totale delle giornate di ferie programmate sono distribuite in periodi diversi, le parti si impegnano a non creare situazioni che prevedano l'assenza di attività, programmando sia attività con l'utenza che attività di formazione e di aggiornamento o per attività lavorative connesse al profilo di inquadramento.